

«Studi italiani»

Semestrale internazionale di letteratura italiana fondato da
Riccardo Brusciagli, Giuseppe Nicoletti, Gino Tellini

anno XXXV, fascicolo 2, luglio-dicembre 2023

S O M M A R I O

scrittoio

MARCELLO SABBATINO, <i>Il «grandissimo libro» dell'universo. La satira di Soldani tra Dante e Galileo</i>	Pag.	5
FRANCESCO BAUSI, <i>Forme di resistenza. Montale e Piero Calamandrei</i>	»	27
AUGUSTO MARIANI, <i>Nota su Pasolini (tra Reborà e Penna)</i>	»	53
LUIGI DEI, <i>Letteratura e scienza</i>	»	67

archivio

ENRICO RICCI, <i>La «Vita» ritrovata: l'autobiografia di Benvenuto Cellini postillata da Vittorio Alfieri</i>	»	95
CAMILLA BENCINI, <i>Sulle «Trasparenze» di là da venire». Il progetto dell'ultima raccolta in una lettera di Emilio Praga a Giovanni Faldella</i>	»	119

oltreconfine

ANTHONY JULIAN TAMBURRI, <i>Ri-leggere Mario Moroni tramite una lente di «ritorno»</i> ..	»	133
PETER CARRAVETTA, <i>Dopo la traversata. Su «Il libro dei primati» di Mario Moroni</i>	»	135

rubrica

GIOVANNI FERRONI, <i>Voci metastasiane</i> , Firenze, Le Lettere, 2022 (Paola Luciani)	»	143
<i>Carteggio Niccolò Tommaseo - Felice Le Monnier (1835-1873)</i> , a cura di Ilaria Macera, presentazione di Simone Magherini, Firenze, Polistampa, 2021 (Alice Petrocchi) .	»	147
MARIO MORASSO, <i>Profezia</i> , a cura e con un saggio introduttivo di Pier Luigi Ferro, Milano, Diana Edizioni, 2022 (Gianmarco Lovari)	»	150
CÉLIA BUSSI, <i>Eduardo De Filippo. Fabrique d'un théâtre en éternel renouveau</i> , Paris, Sorbonne Université Presses, 2021 (Paola Luciani)	»	153
AGNESE AMADURI, <i>Una ragnatela di fili d'oro. Poteri, inquisizioni, eresie nell'opera di Leonardo Sciascia</i> , Venezia, Marsilio, 2021 (Alessandro Privitera)	»	156
PAOLO VALESIO, <i>Il testimone e l'Idiota</i> , Milano, La nave di Teseo, 2022 (Antonello Borra)	»	159

schedario

Studi e percorsi danteschi. 1321-2021 (Camilla Bencini); *Dante e i poeti del Novecento* (Camilla Bencini); *Dante per tutti. Tempi, luoghi, culture* (Letizia Aggravi); *Leopardi e la cultura del Novecento. Modi e forme di una presenza* (Luca Costa)

collaboratori

scrittoio

MARCELLO SABBATINO, *Il «grandissimo libro» dell'universo. La satira di Soldani tra Dante e Galileo*

Nel *Ragionamento* pubblicato nel 1634, Villani iscrive la satira in versi nel canone della poesia giocosa e identifica Dante come il padre nella lingua toscana di questa categoria letteraria. Nell'ambito del dantismo, tra i poeti del Seicento Iacopo Soldani occupa un posto di primo piano. Nelle *Satire* egli rappresenta la corruzione degli usi e dei costumi sociali con lo strumento del ridicolo, con la mordacità e la maldicenza, con l'indignazione e la polemica, adottando una filosofia linguistica di matrice dantesca. Presso la corte medicea, divenuta polo della scuola galileiana nel 1610, Soldani entra a far parte del novero dei discepoli, sostenitori della nuova scienza. In linea con Dante e Galilei, Soldani costruisce l'impianto linguistico e dottrinario della satira IV, *Or che 'l giorno e la notte in equal libra*, contro i peripatetici, e nella forma del dialogo, sul modello del *Saggiatore*, trasforma la satira in duello tra il poeta, difensore delle posizioni e delle scoperte galileiane, e il personaggio Bozio, emblema di tutti gli aristotelici del passato e del presente. Lo scontro si risolve con la sconfitta e lo sberleffo del «barbone di Stagira» e del suo «gregge», decretando la vittoria della filosofia di Galileo, che riconosce nella sperimentazione, nell'osservazione diretta e nella corretta lettura del «grandissimo libro» dell'universo l'unica strada per scardinare il dogmatismo.

In the work *Ragionamento*, published in 1634, Villani inscribes satire in verse in the canon of playful poetry and identifies Dante as the father in the Tuscan language of this literary category. Within the sphere of Danteanism, Iacopo Soldani occupies a prominent place among seventeenth-century poets. In the *Satires*, he depicts the corruption of social customs and habits with the instrument of ridicule, with mordacity and slander, with indignation and polemics, adopting a linguistic philosophy on Dante's model. At the Medici court, which became the centre of the Galilean school in 1610, Soldani joined the ranks of disciples, supporters of the new science. In line with Dante and Galilei, Soldani constructed the

linguistic and doctrinal framework of *Satire IV, Or che 'l giorno e la notte in egual libra*, against the peripatetics. In the form of a dialogue on the model of the *Saggiatore*, he transforms the satire into a duel between the poet, defender of Galilean positions and discoveries, and the character Bozio, emblem of all Aristotelians of the past and present. The dispute is resolved with the defeat and mockery of the 'bearded man from Stagira' and his 'herd', decreeing the victory of Galileo's philosophy, which recognises in experimentation, direct observation and in the correct reading of the 'great book' of the universe the only way to demolish dogmatism.

FRANCESCO BAUSI, *Forme di resistenza. Montale e Piero Calamandrei*

Il saggio prende in esame i rapporti fra Eugenio Montale e Piero Calamandrei, documentati soprattutto negli anni '30 e '40 del secolo scorso, quando i due assunsero spesso posizioni politiche analoghe, prima nei confronti del fascismo, poi nell'immediata fase post-bellica; e mostra come Calamandrei, nonostante le sue forti riserve sulla poesia italiana contemporanea, conoscesse e apprezzasse certe liriche di Montale, e cercasse a più riprese (ma non sempre con successo) di ottenere la sua collaborazione alla rivista «Il Ponte», richiedendogli sia articoli di argomento storico e letterario, sia versi.

The essay examines the relationship between Eugenio Montale and Piero Calamandrei, documented above all in the 30s and 40s of the last century, when the two often took similar political positions, first towards fascism, then in the immediate post-war phase; and shows how Calamandrei, despite his strong reservations concerning contemporary Italian poetry, was familiar with and appreciated some of Montale's poems, and tried on several occasions (but not always successfully) to obtain the poet's collaboration with the magazine «Il Ponte», requesting both articles on historical and literary issues, and poems.

AUGUSTO MARIANI, *Nota su Pasolini (tra Rebora e Penna)*

Il contributo offre un rapido giro di orizzonte attorno alla poesia di Pier Paolo Pasolini. Si intende così illustrare meglio e precisare i

punti di contatto fra l'esperienza poetica pasoliniana e la poesia di Clemente Rebora e di Sandro Penna, con un cenno finale dedicato anche a Carlo Betocchi. Il saggio esplora contatti intertestuali mirati facendone cifra e simbolo dell'intersecarsi e differenziarsi di autonome scelte di poetica.

The contribution offers a quick overview of the poetry of Pier Paolo Pasolini. The aim is thus to better illustrate and specify the points of contact between Pasolini's poetic experience and the poetry of Clemente Rebora and Sandro Penna, with a final note also dedicated to Carlo Betocchi. The essay explores targeted intertextual contacts, making them the key and symbol of the intersection and differentiation of autonomous poetic choices.

LUIGI DEI, *Letteratura e scienza*

Nel presente contributo si prende in esame il complesso e articolato tema del legame fra letteratura e scienza. Al posto di scandagliare le opere letterarie delle varie epoche alla ricerca dei nessi con il pensiero scientifico, oppure di ragionare solo su quelle opere letterarie manifestamente intrise di scienza (Primo Levi *docet*, ma anche, per restare in Italia, Gadda, Calvino e Sinisgalli), l'autore propone un approccio diverso, una terza via che muove da una suggestiva ipotesi di scienza e letteratura come discipline molto diverse, ma in costante equilibrio dinamico. Per illustrare il suo pensiero e punto di vista l'autore individua alcuni temi che hanno valenza fondamentale nell'ambito sia della scienza che della letteratura, seppur con implicazioni profondamente diverse. I temi sono: gli accadimenti e il loro perché e come, il prima e il dopo, ossia il tempo e la sua irreversibile freccia, l'interpretazione del presente, la realtà e l'irrealtà, le domande e le risposte, il valore della scoperta. In sei paragrafi distinti analizza questi temi con significativi e originali rimandi a scoperte e innovazioni scientifiche associate a riflessioni su opere della letteratura internazionale, cercando di evidenziare consonanze e dissonanze fra letteratura e scienza e pervenendo a una sintesi che individua come letteratura e scienza si siano

comportate, nel corso dei secoli, alla stregua di due pianeti ruotanti intorno allo stesso sole della cultura e conoscenza, talora allontanandosi, talaltra avvicinandosi.

The complex and multifaceted relationship between literature and science is the subject of the present study. Instead of exploring the literary works of the various eras in search of connections with scientific thought, or reasoning only on those literary works manifestly connected with science (Primo Levi *docet*, but also, to remain in Italy, Gadda, Calvino and Sinigalli), the author proposes a third route starting from an evocative hypothesis: science and literature as very different disciplines, but in constant dynamical equilibrium. To illustrate his point of view and thought the author identifies some themes that have a fundamental value in both science and literature, albeit with profoundly different implications. These themes are the following: the events and their “why” and “how”, the “before and after”, that is the time and its irreversible arrow, the interpretation of the present, the reality and unreality, the questions and answers, and the value of the discovery. In six distinct paragraphs he analyses these aspects with significant and original references to scientific discoveries and innovations associated with meditations on international literature’s works, trying to highlight the consonances and dissonances between literature and science and arriving at a synthesis that shows how literature and science have behaved over the centuries like two planets rotating around the same sun of culture and knowledge, sometimes moving away, sometimes coming closer.

archivio

ENRICO RICCERI, *La «Vita» ritrovata: l'autobiografia di Benvenuto Cellini postillata da Vittorio Alfieri*

Nel ripercorrere le letture intraprese da Vittorio Alfieri negli anni che ruotano intorno alle due stesure della *Vita scritta da esso*, allo scopo di rintracciare fonti e modelli della scrittura autobiografica alfieriana, la critica ha sempre attribuito un ruolo di prim'ordine all'influenza esercitata sul tragedia dalla *Vita* di Benvenuto Cellini. Gli ultimi due

segretari del poeta, inoltre, testimoniano non soltanto della lettura del capolavoro celliniano, ma anche dell'esistenza di un esemplare della *Vita* postillato da Alfieri, di cui purtroppo si erano perse le tracce. In seguito a un recente ritrovamento tra i libri del poeta conservati a Montpellier, per la prima volta si darà in questo contributo una descrizione esauriente di questo volume e delle postille che esso contiene.

In tracing Vittorio Alfieri's readings in the years around the two drafts of the *Vita scritta da esso*, with the aim of tracing sources and models of Alfieri's autobiographical writing, critics have always attributed a leading role to the influence exerted on the tragedy by Benvenuto Cellini's *Vita*. The poet's last two secretaries, moreover, testify not only to the reading of Cellini's masterpiece, but also to the existence of a volume of the *Vita* with Alfieri's notes, whose traces had unfortunately been lost. Following a recent discovery among the poet's books preserved in Montpellier, this contribution will give for the first time a comprehensive description of this volume and the notes it contains.

CAMILLA BENCINI, *Sulle «Trasparenze» di là da venire». Il progetto dell'ultima raccolta in una lettera di Emilio Praga a Giovanni Faldella*

Raccolte e edite da Casanova nel 1878 per la cura di Giuseppe Cesare Molineri, le *Trasparenze* sono la terza ed ultima raccolta poetica di Emilio Praga. Complici l'assenza di autografi e la scarsità di documenti, sulla storia compositiva e editoriale della silloge pubblicata a tre anni dalla morte di Praga campeggiano numerosi interrogativi, a partire dalla paternità stessa del titolo. Una lettera indirizzata a Giovanni Faldella consente, tuttavia, di riaprire le ricerche offrendo nuove possibilità di conoscenza della raccolta.

Collected and published in 1878 by Casanova, edited by Giuseppe Cesare Molineri, *Trasparenze* is the third and last poetic collection of Emilio Praga. Compositional and the editorial book's history, published three years after Praga's death, is complicated also by the absence of autographs and documents of the author. One of the most important question concerns

the authorship of the title itself. A letter sent to Giovanni Faldella offers new possibilities of studies.

oltreconfine

ANTHONY JULIAN TAMBURRI, *Ri-leggere Mario Moroni tramite una lente di "ritorno"*

Ecco, dunque, che presento più che volentieri al pubblico di «Studi italiani» non soltanto quel tipo di scrittore italiano che avevo presentato su queste pagine nel 2015, ma addirittura pure quest'altro tipo che, specialmente in questo periodo del «Turismo delle radici», «Viaggio alle radici», «Turismo del ritorno» o qualsivoglia etichetta si applichi, rappresenta un altro fenomeno della storia migratoria italiana che non va trascurato². Una lettura per l'appunto tramite una lente rimessa a fuoco.

PETER CARRAVETTA, *Dopo la traversata. Su «Il libro dei primati» di Mario Moroni*

Questa lettura si propone di dimostrare come nella parabola del poeta Mario Moroni, il testo *Il libro dei primati* rappresenti una svolta verso una rifondazione del poetare medesimo, incentrato su nomi/cose che, benché alienate e deterritorializzati, riaprono spazi storici, mitici, e personali previamente insondabili. Ma forse da sempre esistenti se ci ricordiamo che siamo, alla fin fine, dei primati!

This reading of Mario Moroni's *Il libro dei primati* (*The Book of Primates*) aims to identify a turn in his poetological experience that constitutes a new formulation of poetizing itself, focused on names/things which, though alienated and deterritorialized, can disclose personal, mythic, and historical spaces, rhythms and pulses previously unfathomable. But perhaps they were always there, if only we recall that we are, ultimately, primates!